GIOVEDÌ 26 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria, 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 72

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA ...

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Conto corrente con la Posta

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

LA CAMERA APPROVA LA POLITICA DEL GOVERNO

per la prosperità agricola industriale e commerciale della Nazione

Seduta antimeridiana

Costituzione dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative

ROMA, 25.

La seduta comincia alle 10 sotto la presidenza del Presidente CASERTANO il quale apre la discussione sul disegno di legge: «Costituzione dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative».

AGERBO: Spiega ampiamente i motivi per i quali è contrario ai principi informatori del disegno di legge e più ancora alle modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare. Il suo dissenso è limitato, beninteso alla discussione odierna. Conclude invitando il Ministero dell'Interno a definire e di rendere energicamente tutto il patrimonio legislativo di cui si è arricchito il nostro Paese con le riforme compiute dal Governo fascista.

VICINI: Pur comprendendo lo stato d'animo di chi ha compiuto tutta la riforma e la vede oggi ritoccata, crede che essa sia suscettibile di miglioramenti non sostanziali ma formali e che non vengono meno ai principi fondamentali del Fascismo. E' contrario alla riunione in una sola persona delle cariche di Presidente del Consiglio provinciale e della Deputazione. Propone un emendamento nel senso che gli elettori abbiano il diritto in certi casi di votare per la totalità dei posti assegnati. E' contrario alla rielezione annuale delle cariche, mentre è favorevole al principio della rinnovazione integrale generale del Consiglio.

Risponde il Ministro

FEDERZONI, Ministro degli Interni: Ricorda che il decreto legislativo del dicembre 1923 fu presentato al Consiglio dei Ministri quasi allo scadere dei pieni poteri esso quindi riuscì più che altro un abbozzo della riforma. Ciò non toglie che la riforma stessa, nelle sue linee generali sia razionale e meriti quindi di essere conservata. Essa deve soltanto essere perfezionata e a questo tende il disegno di legge attuale, nei riguardi della costituzione dei Consigli provinciali. A questo riguardo la riforma del 1923 si propose di eliminare le competizioni politiche dai Consigli provinciali, ma queste competizioni fatalmente si avverano, onde non è possibile sopprimerle, occorre soltanto disciplinarle. Ora la circoscrizione già creata con la riforma del 1923 finiva col portare un elemento a maggiori competizioni politiche tanto più con la restituzione del numero dei consiglieri che non sarebbero più stati i rappresentanti di interessi locali omogenei e quindi avrebbero avuto ragione di accedere ad aggruppamenti in cui l'elemento politico avrebbe prevalso.

Dichiara che il Governo non si oppone alle proposte di modificazione della Commissione. Quanto all'ulteriore riforma della Legge Comunale e Provinciale, essa sarà condotta con ogni cautela tenendo conto delle proposte e delle raccomandazioni degli enti competenti e serbando fedeltà ai precedenti dell'opera riformatrice del Governo fascista. Anche qui si tratterà di ritocchi. Non esclude che il concetto enunciato dall'on. Restivo di distinguere anche nei Consigli Comunali le funzioni di Presidente del Consiglio Comunale da quelle di Sindaco possa essere studiata. Cario è che la uguale proposta della Commissione riguardo ai Consigli provinciali è accolta favorevolmente dal Governo in quanto la ritiene un mezzo per ricondurre i Consigli provinciali alle loro funzioni eminentemente amministrative. Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge. (applausi).

DE MARTINO (relatore): Ringrazia il Governo per l'accettazione delle proposte della Commissione e si associa alle dichiarazioni del Ministro.

Con lievi emendamenti formali i sei articoli di legge sono approvati.

Altri disegni di legge approvati

Sono poi approvati numerosi disegni di legge in gran parte approvati dal Senato. Notiamo fra gli altri: «Trattamento della Regia Marina nelle Colonie».

ZIMOLO: Propone che la Camera, votando questo disegno di legge faccia un saluto al personale della Marina che nei terrestri servizi nelle Colonie compie opera quotidiana infaticabile e meritoria. (applausi).

THAON DI REVEL, Ministro della Marina, ringrazia l'on. Zimolo del plauso rivolto a questo benemerito personale che ne trarrà incitamento a compiere sempre più il suo dovere avendo con i colleghi dell'Esercito, un solo pensiero, quello della grandezza della Patria. (applausi).

Si riprende la discussione sul Bilancio dell'Economia nazionale

Continua poi la discussione del disegno sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia nazionale per l'esercizio 1925-26.

FINZI: Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, riferendosi ai postulati programmatici del Partito che in sede di Governo accoglie, riafferma l'importanza dell'Agricoltura che ne è il problema essenziale per la prosperità della Nazione ed invita il Governo a ripristinare il Ministero per l'Agricoltura con una dotazione di mezzi adeguata alle necessità del momento».

SERPIERI: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a dare sollecita attuazione ai provvedimenti legislativi relativi al Credito fondiario-agrario, condizione necessaria anche per l'applicazione delle leggi sulla trasformazione fondiaria».

Seduta pomeridiana

Per le circoscrizioni elettorali

ROMA, 25.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del Vice presidente PAOLUCCI.

FEDERZONI, Ministro dell'Interno, sul processo verbale, poichè fra le interrogazioni inscritte all'ordine del giorno ve ne una dell'on. Ceci riguardo ai criteri adottati nell'assegnazione del numero dei collegi elettorali alla provincia di Bari, tiene a ricordare che la facoltà di determinare il numero e l'ambito delle nuove circoscrizioni elettorali fu delegata al Governo con il solo vincolo del parere delle due Commissioni parlamentari. Le circoscrizioni elettorali sono già state determinate con l'unica preoccupazione dell'interesse obbiettivo delle popolazioni e le Commissioni parlamentari hanno già sanzionato le proposte del Governo. Pertanto il Governo dichiara di non poter rispondere all'interrogazione. (Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni

Si svolgono parecchie interrogazioni di cui taluna di carattere locale. Fra quelle di carattere nazionale notiamo le seguenti:

CLERICI, Sottosegretario alla Guerra risponde all'on. Barbiellini-Amidei che il Ministro ha già disposto che sia riservato presso l'Amministrazione dello Stato un certo numero di posti di servizio sedentario a quegli ufficiali che si trovano in determinate condizioni di invalidità ed abbiano determinate specifiche attitudini per detti posti. Per coloro che non potrebbero essere riassunti in servizio occorre attendere una riforma delle pensioni militari e il Ministro non mancherà di curare gli interessi di questa benemerita classe.

BARBIELLINI-AMIDEI: E' soddisfatto e confida che si possa presto provvedere con un disegno di legge al miglioramento economico di questa categoria di ufficiali.

PETRILLO, Sottosegretario alle Comunicazioni risponde all'on. Barbiellini che secondo il regolamento vigente in materia, al Governo non interviene direttamente di autorità nei rapporti economici tra il personale delle Tramvie secondarie e le rispettive aziende. Ciò non toglie che il Ministro per la sua potestà di vigilanza non possa intervenire ogni qualvolta il suo intervento giovi a dirimere le controversie.

BARBIELLINI: Non è soddisfatto e lamenta che il Governo mediante un decreto legge sia intervenuto a peggiorare le condizioni economiche del personale.

Sovrimposte provinciali e comunali

PETRILLO: Per incarico del Sottosegretario per le Finanze, dichiara all'on. Arnoni che in base alle disposizioni del R. D. 16 ottobre 1924 i Comuni e le Provincie, nel periodo di transizione tra il vecchio e il nuovo regime tributario, pur applicando le sovrimposte bloccate del 1922, debbono avviarsi alla riduzione dell'imposte che eccedono le nuove aliquote diminuendo dal 1. gennaio 1925 di almeno un quinto ogni anno salvo casi speciali. Quanto alla necessità per i Comuni di garantire i mutui coi proventi delle imposte, il Ministro esaminerà se si tratta di impegni improrogabili ed indirogabili assunti dagli enti stessi.

ARNONI: Invoca una disposizione generale che autorizzi i Comuni ad eccedere la sovrimposta non per un determinato periodo di tempo ma per tutto il periodo necessario all'ammortamento dei mutui stessi.

Per l'affondamento della "Leonardo da Vinci"

ROCCO, risponde all'on. Colucci, che tutti come responsabile nell'esplosione e affondamento della nave «Leonardo da Vinci» e dopo varie vicende processuali il prosciolto dalla sezione di accusa della Corte d'Appello di Bari per insufficienza di prove, ha denunciato altre persone come responsabili di quel delitto e di altri reati commessi per deviare il corso della Giustizia. In questa denuncia il Vincenzi poi che offrire nuove prove su di diversi casi, la valutazione delle prove già raccolte per dedurne la innocenza propria e la responsabilità delle persone da lui denunciate. Il Procuratore generale, ricevuta la denuncia, ha dovuto, a termini degli articoli 175 e seguenti del Codice di procedura penale investire della cosa il magistrato inquirente e, per maggior garanzia ha richiesto alla sezione di accusa di avocare a sè l'istruttoria. Nella denuncia, è vero, si fanno i nomi di due alti ufficiali della nostra Marina che hanno sempre goduto e godono dell'universale stima e della piena fiducia dei loro superiori, ma non sarà inutile aggiungere che la loro posizione era già stata esaminata durante le loro precedenti istruttorie dalle quali nulla era risultato a loro carico. Allo stato delle cose, conviene attendere con fiducia l'opera del Magistrato che sarà condotta rapidamente a termine.

COLUCCI: E' soddisfatto. Confida nell'opera del magistrato che saprà punire i colpevoli di un evento così funesto per l'Italia e per la nostra Marina. Ricorda che i giornali hanno affermato che da documenti risulterebbe tra i colpevoli un ex ufficiale certo Santoro il quale, condannato durante la guerra, fu successivamente graziato. Ma i giornali hanno fatto i nomi anche di due altri ufficiali della Marina comandanti di squadra, uno dei quali all'estero. Si tratta di due ufficiali che sono orgoglio della nostra Marina e occorre impedire questi tentativi di menomare anche all'estero il prestigio di nostri benemeriti valorosi ufficiali della Marina. E alla Marina e al suo Capo invia l'espressione della più alta devozione. (applausi).

Il poderoso discorso del Ministro

dell'Economia nazionale

Assume la presidenza il presidente CASERTANO e si riprende la discussione del Bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale per l'esercizio finanziario 1925-26.

NAVA, Ministro, pronuncia un poderoso discorso che lo spazio non ci consente di pubblicare ampiamente. Ci limiteremo ad accennare alle più salienti considerazioni e conclusioni svolte con chiara visione dal Ministro.

L'anno decorso segna infatti un magnifico risveglio di attività in ogni campo della produzione e un notevole sicuro progresso del Paese sulla via del suo assestamento economico. L'anno agricolo non fu invero dei più propizi specialmente per la scarsezza di alcuni prodotti fondamentali ma l'aumento verificatosi nei prezzi compensò in generale l'agricoltura con dei pingui raccolti. Tutto però attesta un maggior sviluppo agricolo. Non meno intensa e più fortunata fu l'attività delle varie industrie.

Dopo aver riferito i dati statistici già festazioni e delle esporta 0711 lMenix;7c pubblicati sull'incremento delle importazioni e delle esportazioni, il ministro rileva che la disoccupazione è alquanto scemata.

IL VOTO

Dopo aver trattato i più importanti problemi della vita economica nazionale conclude: L'Italia, per completare il proprio assestamento economico, non ha ormai più bisogno che di continuare sulla via che le è stata sapientemente segnata. E' dovere di ogni buon cittadino di seguire quella via disciplinatamente senza arresti e senza deviazioni, incitato dal solo desiderio di assicurare ed accrescere alla Patria la prosperità e la grandezza che altri più generosi hanno saputo conquistarle a prezzo del loro sangue. (vivissimi applausi e congratulazioni).

VOCI: Chiusura!

Dopo l'esposizione del relatore on. MILANI, sono presentati altri ordini del giorno che poi vengono convertiti in raccomandazioni accolte dal Ministro.

Il PRESIDENTE mette in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. ORSOLINI-CENCELLI accettato dal Governo: «La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro per l'Economia nazionale, le approva e passa alla discussione degli articoli».

E' approvato.

La seduta termina alle 19.30.

Al Senato

Il Bilancio del Ministero delle Finanze

ROMA, 25.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del Presidente TITTONI il quale commemora i senatori defunti Negrotto e Candiano.

GIARDINO: Presenta un alleagto dimostrativo alla relazione di maggioranza dell'Ufficio Centrale sull'ordinamento dell'Esercito.

ROLANDI-RICCI: Esprime la solidarietà colla grande Repubblica nord-americana per i gravi lutti e danni provocati dal terribile ciclone dei giorni scorsi.

Presidente e Governo si associano e il Senato approva l'invio delle condoglianze.

Si inizia quindi la discussione generale dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 11924-25 e dello stato di previsione dell'entrata per lo stesso esercizio.

ANCONA: Con un lungo discorso, mette in rilievo che il Ministro De Stefani per la sua politica tributaria, non può lodarsi per la sua politica finanziaria e trova allarmante il sintomo della svalutazione della moneta.

Parlano quindi i senatori MAGGIORINO-FERRARIS, LORIA ed altri che trattano diffusamente il problema, tributario, bancario e monetario.

L'interpellanza Sforza

Si dà lettura della seguente interpellanza del senatore SFORZA al Ministro dell'Interno «sul perchè malgrado centinaia di giornali siano ogni mese sequestrati in base agli incostituzionali decreti sulla stampa, sia stata permessa la pubblicazione degli articoli a firma Farinacci e Arnaldo Mussolini contenenti minaccie all'Alta Corte di Giustizia la cui procedura è definita perversa e contro cui si fa appello alle quadrate legioni; al Ministro della Giustizia sulla mancata denunzia di tali reati in violazione degli articoli 118, 123 e 126 del Codice Penale».

PRESIDENTE: A proposito di questa interpellanza, devo comunicare al senatore Sforza che non mancò a suo tempo di richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio sugli articoli ai quali allude l'interpellanza stessa. Il Presidente del Consiglio gli dichiarò che apertamente li disapprovava e li deplorava e che avrebbe provveduto affinchè non si fossero ripetuti e lo autorizzò a dar notizia di questa sua dichiarazione alla Commissione di istruttoria del Senato ciò che egli non mancò di fare. Il Presidente del Consiglio aggiunse che aveva interrogato l'autorità giudiziaria per sentire se poteva procedersi penalmente per detti articoli ed era stato avuto risposta che non si riscontrano in essi gli estremi di incriminabilità.

FEDERZONI (Ministro dell'Interno): Le dichiarazioni del Presidente del Senato rendono superflua una risposta del Governo all'interpellanza.

SFORZA: La forma inconsueta con cui il Ministro dell'Interno ha risposto gli sembra...

PRESIDENTE: Non è inconsueta la forma. Siccome si tratta di decoro del Senato, il Presidente doveva dimostrare ai colleghi che egli a suo tempo ha saputo tutelarlo (approvazioni).

SFORZA: Ha ascoltato con piacere e con soddisfazione come membro del Senato le parole del Presidente, ma trova inconsueta la forma con cui il Ministro dell'Interno ha risposto, poichè quando si tratta di interpellanza si ascoltano prima le ragioni che hanno spinto l'interpellante a presentarla oppure si dichiara di volerla rimandare a tempo indeterminato. Sembra che l'assenza della risposta del Ministro dell'Interno voglia dir questo e allora non gli resta che constatare che il Ministro dell'Interno sfugge alla discussione (commenti) nella quale potrebbero risultare le sue responsabilità.

FEDERZONI: Afferma, che tutti i senatori possono riconoscere, che le dichiarazioni del Presidente del Senato, in quanto sono state comunicazione di dichiarazioni che egli stesso ha provocato da parte del Governo, assolvono e rendono superflua l'aggiunta di qualsiasi parola da parte sua.

SFORZA: Non gli resta che constatare, e il Ministro dell'Interno crede converrà con lui, che il Presidente del Consiglio deplorò quegli articoli.

FEDERZONI: Sicuro!

SFORZA: Era quello che desideravo.

PRESIDENTE: E ciò risulta in modo esplicito dalle sue dichiarazioni.

La seduta è sciolta alle ore 18.15. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il Triumvirato dell'A. N. C. ricevuto dal Re

Entusiastica impressione

per l'interessamento del Sovrano

ROMA, 25, notte (per telefono):

L'Ufficio Stampa della Associazione Nazionale Combattenti comunica che Sua Maestà il Re ha ricevuto in particolare udienza i Commissari del Governo per l'Associazione Nazionale Combattenti, Medaglia d'oro Amilcare Rossi, on. Luigi Russo e on. Nicola Sansanelli, trattenendoli in cordiale colloquio per circa tre quarti d'ora.

Il Sovrano ha voluto esser messo al corrente delle condizioni della Organizzazione interessandosi vivamente del programma assistenziale che i Dirigenti dell'Associazione intendono svolgere a favore della grande massa dei Reduci di guerra.

I Commissari, rendendosi interpreti del pensiero degli organizzati, hanno espresso a Sua Maestà i sentimenti della loro più profonda devozione e della loro inalterata volontà di dedicare ogni loro attività alla maggiore prosperità e grandezza della Nazione.

L'omaggio dei Combattenti d'Italia è stato assai gradito dal Sovrano.

I Triumviri dell'Associazione, dopo la udienza loro accordata dal Sovrano, sono stati avvicinati da un giornalista. L'on. Sansanelli ha dichiarato:

«Il nostro Sovrano ha costantemente una limpida e rigorosa conoscenza della vita italiana. Il problema del riordinamento dell'Associazione Combattenti, Sua Maestà lo sente per quello che è in effetto: una necessità di chiarificazione del metodo con cui l'Associazione deve perseguire i suoi fini statutari: fini di assistenza per i Reduci e superiore educazione politica del Paese realizzati dal concorso dell'opera di tutti i Reduci dalla trincea, svolta in modo superiore alle competizioni dei partiti».

L'on. Sansanelli ha aggiunto che il Re si è interessato con particolare benevolenza del dovere che la Nazione attraverso — l'Associazione Nazionale Combattenti — deve assolvere assistendo con un'opera vasta ed efficace gli ex combattenti che vanno riprendendo la propria attività nella vita quotidiana.

Secondo l'on. Sansanelli, Sua Maestà vede nell'organizzazione una ragione di successo nell'ascesa degli uomini che ad essa vanno preposti e si è compiaciuto nell'apprendere le notizie sulla partecipazione di ogni Triumviro alla grande esperienza di fatti e di uomini compiuta dopo la guerra nel campo delle forze morali della Nazione.

La Medaglia d'oro Amilcare Rossi ha dichiarato che Sua Maestà si è interessata minutamente dei complessi problemi dell'Associazione, mostrando la più affettuosa premura specie per quanto si attiene alla parte assistenziale, come se avesse vissuto la vita dell'Associazione stessa.

Da ultimo l'on. Russo ha detto che il Sovrano ha dato all'udienza quel carattere di nobile cordialità che è una delle sue più auguste virtù e ha voluto apprendere quelle che sono particolarmente le richieste assistenziali dei Combattenti saggiamente, avvertendo come non convenga frazionare in sussidi ciò che deve essere mantenuto nel suo valore e che può venire impiegato alla creazione di fondazioni di grandissimo pregio e di grande aiuto per la collettività.

AD UNA PRIMA CREMAZIONE di cento milioni di biglietti di Stato i quali non saranno sostituiti, ha assistito ieri S. E. il Ministro De Stefani.

LA SOTTOSCRIZIONE aperta dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro per una fondazione di borse di studio, nel giubileo reale a favore degli orfani di operai e contadini morti sul lavoro ha raggiunto la somma di un milione e 500 mila lire.

I SOVRANI d'Inghilterra sono giunti in forma privata a Castellammare di Stabia.

L'ON. MUSSOLINI ha continuato l'esame delle questioni concernenti Napoli, disponendo un acceleramento nella erogazione dei fondi per le opere pubbliche di quel Comune.

Problemi del lavoro e assicurazioni sociali

nel discorso alla Camera dell'on. Pisenti

Diamo un ampio riassunto del discorso pronunziato sul bilancio dell'Economia Nazionale dall'onor. Pisenti nella tornata del 24 corrente:

L'on. Pisenti osserva che nella relazione dell'on. Milani non c'è nessun accenno al problema delle assicurazioni sociali che pure è uno dei più alti e vitali della nostra vita sociale. Con questo rilievo però non si vuol dire che la politica fin qui seguita dal Governo fascista non sia stata ispirata a saggi criteri. Si può dire che il Governo, ammaestrato dal passato, abbia voluto dedicare questo periodo ad una attività di studio, di orientamento e di raccolta di ammaestramenti dal passato.

E' vivo il ricordo di quello che è avvenuto per tutte le nostre leggi assicurative: appena emanate, dovettero essere riprese in esame, rivedute, modificate con grave danno pratico e morale.

La nota caratteristica dell'indirizzo fascista in tema di assicurazioni sociali è l'affermazione del principio liberistico, contro tutte le forme più o meno palliate di monopolio.

L'oratore, dopo altri accenni di carattere generale, osserva che le assicurazioni sociali sono generalmente ignorate. E' una frase di moda, oggi, per ogni problema invocarne una «coscienza» nell'opinione pubblica: ebbene, in Italia manca del tutto la coscienza dell'importanza sociale, politica ed economica delle leggi assicurative nelle quali pure l'Italia occupa uno dei primissimi posti e che nell'economia nazionale rappresenta un fatto di formidabile importanza: basti pensare che il complesso delle leggi assicurative italiane porta con sè un onere di premi e contributi per oltre mezzo miliardo di lire.

Nelle masse lavoratrici c'è non poca ignoranza della stessa esistenza ed essenza delle leggi di previdenza e di assistenza sociale; nelle classi medie c'è molta ignoranza mista a indifferenza e a diffidenza. Lo stato d'animo delle categorie operaie è specialmente dovuto al predominio che su esse teneva fino a poco tempo fa il partito socialista.

Era mai possibile che gli uomini del socialismo si prendessero la cura di diffondere sinceramente, nel vero interesse delle classi operaie e non a scopo di speculazione politica, la fiducia nelle assicurazioni sociali, mentre essi ogni giorno promettevano e proclamavano come imminente la demolizione dell'assetto sociale da cui quelle leggi avevano avuto origine?

Quanto ai ceti medi, essi hanno il torto di considerare il contributo per le varie forme di assicurazione come un onere di carattere fiscale.

Per ovviare a questo grave inconveniente, l'on. Pisenti invoca dal Governo una vasta opera di propaganda alla quale dovranno collaborare le nostre corporazioni sindacali e gli istituti assicuratori.

Qui l'oratore accenna alla situazione all'Estero. In Germania ferve la discussione intorno al progetto di unificazione di tutte le assicurazioni, progetto mastodontico che se presenta dei vantaggi, ha il difetto di confondere il concetto dell'«assistenza» con quello dell'«assicurazione», facendo sfuggire il principio della «responsabilità» che ispira tutto il nostro sistema assicurativo infortunistico. Mentre questo avviene fuori d'Italia, da noi c'è un problema urgente da risolvere che è quello delle assicurazioni sociali nelle nuove provincie.

L'on. Pisenti ricorda di avere prospettato fino dai primi del 1923 il grave problema sul «Popolo d'Italia». Recentemente il problema è stato trattato ampiamente nel convegno di Trieste. Loda altamente l'iniziativa nella quale le corporazioni sindacali fasciste hanno dimostrato una grande maturità tecnica oltre ad una viva coscienza del problema politico connesso.

Quale sia la situazione attuale comparativa tra le assicurazioni delle vecchie e delle nuove Provincie è ampiamente detto dall'oratore. Accenna alla autonomia di cui godevano nel campo legislativo le Diete locali, nel sistema non unitario austriaco, per cui anche per le assicurazioni ci sono differenze tra Venezia Giulia e Trentino.

Nelle vecchie provincie abbiamo: assicurazione infortuni industriali, assicurazione infortuni agricoli, assicurazione contro la disoccupazione, per la invalidità e la vecchiaia, e per la maternità. Nelle nuove provincie si hanno tre assicurazioni: infortuni industriali, malattia e impiegati. Abbiamo finora esteso l'assicurazione contro la disoccupazione.

Accenna alla situazione assicurativa di Fiume e ne pone in rilievo alcuni inconvenienti. Anche in Francia il problema esiste e in condizioni assai più difficili e delicate. Da noi, bisogna ormai risolverlo.

L'urgenza è specialmente sentita in Friuli dove, nell'ambito di una stessa provincia, vigono leggi diverse e dove si arriva al punto che in uno stesso Comune, quello unificato di Pontebba, ci sono contadini assicurati e altri no, operai che ricevono l'indennità per infortunio in capitale e altri in rendita.

L'on. Pisenti a questo punto esamina per ogni forma di assicurazione la possibilità più immediata di estensione. Dimostra e sostiene che l'assicurazione sulla invalidità e la vecchiaia, quella per la maternità e quella sugli infortuni agricoli non presentano serie difficoltà per essere estese alle nuove provincie e dà per la loro estensione alcuni suggerimenti al Ministro.

I due punti più gravi e importanti sono costituiti dall'assicurazione per le malattie e da quella per gli infortuni industriali.

L'assicurazione per le malattie non solo non può nè deve essere abolita nelle nuove provincie, ma deve essere estesa a tutto il Regno secondo la promessa contenuta nel discorso della Corona con cui si inaugurò la presente legislatura. L'assicurazione deve però subire delle modificazioni per essere estesa e a questo proposito l'on. Pisenti ricorda i difetti del progetto De Nava, rimasto sepolto, e fa presente la necessità di ridurre l'onere che attualmente grava sui lavoratori nelle nuove provincie.

Infine tratta delle differenze tra la nostra legislazione e quella vigente nella Venezia Giulia e nel Trentino per infortuni industriali. Si dichiara favorevole a estendere alle nuove Provincie il sistema liberistico italiano e ricorda il sistema francese che dimostra essere conciliabile il sistema liberista col sistema del pagamento in rendita delle indennità.

L'on. Pisenti ha concluso dicendo che il problema non ha solamente una importanza tecnica e sociale, ma anche un'altissima importanza di politica nazionale. Il Governo fascista ha affrontato e avviato ormai alla sua definitiva soluzione il problema della unificazione legislativa nelle nuove Provincie. In questa grande opera il Governo fascista ha trovato l'adesione fervida e cosciente delle popolazioni redente le quali hanno sentito che l'unità territoriale e spirituale non è compiuta se non è consacrata anche dalla unità legislativa.

Qui si dimostra la superiorità del regime fascista sul regime democratico. Allude alla Francia ove esiste, viva ed aspra, una «question d'Alsace» che certo delude le infiammate profezie di Déroulède e di Gambetta! Il regime demo-socialista francese non è riuscito ancora a fare un passo nella estensione delle leggi francesi in Alsazia-Lorena.

Ebbene, in Italia l'unificazione legislativa è in gran parte compiuta. In attesa della riforma dei Codici, si è fatto bene a soprassedere per evitare a breve distanza due cambiamenti alle nuove Provincie: c'è qualche legge secondaria da estendere; ma le leggi fondamentali sono già estese. La unificazione in materia di assicurazioni sociali, ponendo i lavoratori di tutta Italia in uguale situazione materiale e morale segnerà un nuovo progresso in quella direttiva e un altissimo titolo di benemerenza per il Governo fascista.

Per l'istruttoria in merito alla denuncia Vincenzi

sull'affondamento della "L. da Vinci"

ROMA, 25, notte (per telefono):

Stamane è giunto a Roma, proveniente da Bari, il Procuratore Generale di quella Corte d'Appello comm. Jandolo, il quale ha conferito prima col Capogabinetto del Ministro Guardasigilli commendatore Puglia e quindi, nelle prime ore del pomeriggio, con lo stesso Ministro Rocco.

Negli ambienti di Palazzo Firenze si mantiene il più stretto riserbo su tali colloqui, ma è evidente che il commendatore Jandolo ha riferito al Ministro Rocco lo stato dell'istruttoria iniziatasi in seguito alla denuncia Vincenzi per l'affondamento della «Leonardo da Vinci». Si assicura in proposito che con provvedimento in corso l'istruttoria dell'importante affare giudiziario sarà demandata alla Sezione di Accusa della Corte d'Appello di Bari allo scopo di far sì che l'istruttoria si svolga con maggiore rigidezza e con scrupoloso senso di giustizia. Dell'istruttoria saranno incaricati il comm. Guastamacchia consigliere della Corte d'Appello e il Sostituto Procuratore Generale rappresentante il Pubblico Ministero commendatore Calcagni. Questi magistrati ebbero, come è noto, già occasione di occuparsi delle vertenze giudiziarie relative all'affondamento e la conoscenza che essi hanno degli atti processuali renderà possibile di sollecito espletamento delle indagini ad essi affidate. L'istruttoria sarà svolta sotto l'alta direzione dello stesso Procuratore generale il quale ripartirà sollecitamente per Bari.

UN' ALTRA SMENTITA AGLI OPPOSITORI

La scoperta e l'identificazione dell'esecutivo comunista

NELLA VENEZIA GIULIA

L'organizzazione a Udine e in Friuli smascherata

Perquisizioni - Sequestri - Denuncie

Fra le tante insulse affermazioni piene di malafede, sbandierate dalla congrega oppositrice, connubio dell'antipatriottismo, con l'antinazione e l'inettitudine nefasta degli anni dopoguerra, ce n'è una preferita: e cioè, che il comunismo è uno spauracchio inesistente, agitato dal fascismo per scusare la propria vitalità. Questa affermazione viene ora smentita in pieno — se ce ne fosse bisogno — dai fatti.

Siamo in grado di rivelare una vasta organizzazione sovversiva in tutta la Venezia Giulia e in Friuli, diretta e sostenuta dal Comitato centrale comunista che ha sede a Milano. Da un complesso di circostanze, si ha ragione di ritenere che il Comitato centrale non limiti le proprie attenzioni alla Venezia Giulia, ma svolga l'opera sua anche nelle altre Regioni del Regno.

Rammentiamo che qualche mese fa, quando gli aventinisti si illusero del prossimo tramonto fascista, le cronache registrarono un notevole risveglio sovversivo: si pugnalavano fascisti, si innalzavano bandiere rosse, si assalivano caserme di carabinieri, si affiggevano manifestini sovversivi e si cantava l'internazionale in diverse provincie d'Italia. Anche nella Venezia Giulia e in Friuli, la ripresa sovversiva si verificò con gli stessi episodi e l'esposizione di drappi rossi a Monfalcone, a Sagrado, a Gradisca, a Cividale, a Udine e altrove, specialmente in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa e della festa del contadino.

Il comunismo cercò di rialzare la testa apertamente, intensificando la propaganda specialmente tra i giovani, soprattutto se prossimi alla leva. Particolare questo, assai significativo. Si videro girare automobili con a bordo noti esponenti aventinisti e comparvero le «innocenti» manifestazioni dell'Italia Libera tentando d'avvelenare il sano spirito combattentistico.

Saggi questi di quella libertà tanto cara e tanto desiderata dai paladini che in nome di essa gracidano sull'Aventino. Libertà cui il Fascismo, non concederà mai la libertà di esistere.

Si smascherano le fila comuniste

Il Governo intervenne energicamente, stroncando il triste risveglio. Le Camicie nere ricantarono i loro inni di battaglia.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia ed il Friuli, una brillante serie di investigazioni disposte dal Questore di Udine comm. Pozzo e svolte dal Commissario di P. S. cav. dott. Paolo Romeo, coadiuvato da vari agenti, smascherò tutta l'organizzazione comunista, disposta dal Comitato centrale. Speriamo che i dirigenti comunisti non se l'abbiano a male se ripariamo ad una loro dimenticanza: quella cioè di porre apertamente al pubblico i loro nomi, come si fa in tutti i partiti che si rispettino.

Nel gennaio scorso, una perquisizione operata a Terzo di Aquileia, in casa del sarto Giovanni Peternich, fruttò il rinvenimento di una cassetta nascosta sotto un letto, nella quale c'erano recenti circolari, tessere, manifestini ed opuscoli sovversivi. Risultò che il Peternich era il capo della sezione comunista di Terzo la quale contava 12 inscritti e lo stesso confessò la carica coperta. In casa degli associati si trovarono armi e fogli di propaganda.

Le ricerche continuarono sino a identificare il capo zona delle sezioni esistenti nella Venezia Giulia, nella persona del tipografo Severino Sfiligoi di Cormòns. In casa di questi si trovarono numerosi libri e opuscoli sovversivi e circolari appena giunte dal Comitato centrale. La sezione di Cormòns risultò composta di 50 inscritti, quasi tutti giovani, come anche nelle altre sezioni identificate.

LA FATTURA D'ACQUISTO DELLE BANDIERE ROSSE

In casa del segretario della sezione comunista di Cormòns, tale Giovanni Sies, furono rinvenuti i registri con i nomi dei soci, il registro delle riscossioni e la fattura della stoffa rossa acquistata in un negozio di manifatture di Gorizia e con la quale vennero confezionate le bandiere rosse che di tanto in tanto apparvero come più sopra riferiamo.

LA «CELLULA»

Venne accertata la esistenza della sezione comunista di Monfalcone e di una speciale organizzazione chiamata «Cellula» esistente nel Cantiere di Monfalcone stesso. Alla «Cellula» appartenevano alcuni operai del Cantiere. Il compito di questa speciale piccola organizzazione consiste nell'opera di propaganda tra gli operai dei grandi stabilimenti onde divulgare le idee comuniste, sorvegliare e procurare nuovi associati.

ALTRE SEZIONI

Le attive indagini si svolsero sempre ininterrotte dopo le prime rivelazioni e le prime constatazioni e condussero all'accertamento di parecchie sezioni comuniste, sparse nei paesi della Venezia Giulia e precisamente: a Sagrado, dove la sezione contava 19 associati; a Villesse ove ne contava 12; a Gorizia con 24 inscritti; a Lucinico con 7; a Versa con 4; a Romans con 5; a Topogliano con 3; inoltre a Gradisca, a Scodovacca, a Ronchi, a S. Lorenzo di Nebola.

Con queste e qualche altra sezione o gruppo, si era formata la Federazione comunista. La carica di Segretario federale era stata assunta dal meccanico Giovanni Brasevich abitante a Trieste.

Tra i molti documenti dell'attività sovversiva sequestrati, ve ne sono diversi di particolare importanza perchè da essi risultano le più recenti disposizioni per la propaganda antifascista ed i metodi di avvicinamento ed eventuali alleanze con persone appartenenti ai partiti di opposizione.

In casa di certo Luigi Urban fu trovata anche una canzone di vilipendio al [illegible], al Re, ai Capi militari.

LO SCIOGLIMENTO E LA DENUNCIA

L'autorità di P. S. completate le indagini, ha dichiarato sciolte tutte le sezioni comuniste ed ha denunciato tutti i segretari sezionali e gli inscritti, al Procuratore del Re di Gorizia.

L'esistenza della Federazione comunista a Udine

I COMPONENTI IDENTIFICATI

A Udine e in Friuli, i tentacoli comunisti cercarono distendersi, come nella Venezia Giulia e altrove. Non osarono però rivelarsi perchè in quel periodo il Fascio udinese dava manifestazioni della sua gagliardia. Sta il fatto però che il sovversivismo, illuso come gli altri seguaci del dio Aventino, tentava preparare le sue basi anche nei nostri tranquilli paesi. Infatti è stata rivelata la esistenza anche a Udine di una concreta organizzazione comunista.

Si scoperse l'esistenza della Federazione comunista, la quale aveva diramazioni in diversi centri del Friuli, oltrechè a Udine.

In seguito al fermo di due persone sospette, le indagini poterono svolgersi giungendo allo smascheramento completo.

Si potè così precisare chi copriva la carica di segretario federale per le sezioni giovanili comuniste della provincia di Udine (esclusi i nuovi territori annessi che, come abbiamo visto, facevano parte della organizzazione della Venezia Giulia. Codesto segretario Federale era tale Giovanni Mestroni, impiegato in una ditta per commercio di vini a Udine.

La Federazione risultò composta dai seguenti membri:

Oreste Cotterli, elettricista, adibito alle mansioni di cassiere federale; Umberto Pravisani, di Planis, fiduciario per Udine; Cecotti Erminio delegato per il soccorso rosso internazionale; Engels Fornasir, operaio in una tipografia di Via Vittorio Veneto, corrispondente dell'«Avanguardia» — organo dei giovani comunisti — e incaricato per la stampa.

La organizzazione risultò ripartita in Udine in cinque gruppi. Uno di questi era destinato a raccogliere le cariche federali; altri erano distribuiti a S. Osvaldo, in via Ronchi, a Laipacco, al centro cittadino.

I capi dei gruppi udinesi sono stati identificati nelle persone di: Antonio Zavan fu Giovanni di anni 21, tornitore presso le ferriere di S. Osvaldo; Guido Marquardi, falegname in uno stabilimento del centro; Vittorio Porretto, meccanico; Angelo De Col pittore e Davide Malisani calzolaio. Tutti i componenti dei cinque gruppi sono stati identificati.

Veramente, gli inscritti non risultarono in numero rilevante. Probabilmente ciò si deve al fatto che le Camicie nere vigilano sempre e che il Fascio di Udine ha a suo tempo annunziato la ricostituzione delle squadre di azione.

E' risultata inoltre, l'esistenza di un gruppo poligrafico comunista i cui componenti sono stati pure individuati.

Per dichiarazioni degli stessi, risulta che essi facevano parte della risvegliatasi organizzazione comunista dall'anno scorso.

IL SEGRETARIO INTERREGIONALE

Da tutto questo complesso, emerge una figura che ha la sua importanza. Si tratta di una persona la quale aveva il compito di collegare il Comitato centrale comunista con le federazioni regionali o provinciali. Ciò fa supporre che non solo nella Venezia Giulia e in Friuli — ove la compagine sovversiva è stata scoperta — esistesse l'organizzazione comunista ma anche in altre regioni.

La figura in parola è rappresentata dal segretario interregionale.

Per la Venezia Giulia ed il Friuli, quest'ufficio era coperto dal rappresentante di commercio Olviero Olivieri di Alfredo, d'anni 32, nativo della Toscana e residente a Milano. Costui era incaricato di organizzare la Federazione friulana e quella della Venezia Giulia, trasmettendo poi alle stesse ordini, disposizioni e circolari del Comitato Centrale.

Le sezioni in Provincia

Abbiamo accennato alle diramazioni in Provincia. In proposito possiamo affermare che fu accertata l'esistenza delle sezioni comuniste nei seguenti centri: Cividale con 12 inscritti, Pordenone con 15 componenti; Felletto Umberto con 16. Paderno con 12; S. Giorgio di Nogaro, Porpetto e Zoppola con 15 associati.

Furono anche identificati i gruppi di Cotugna e Rizzi, con 6 componenti; San Vito al Tagliamento pure con 6 inscritti; Spilimbergo con 9; Plaino con 5 e Passons con 8.

Come notizie accessorie possiamo affermare che le tessere distribuite in Provincia sono state ritirate a Padova. Tra gli esponenti in Provincia risultarono certi Vermo Egisto di Cividale, Liviano Ruzzene di Torre di Pordenone ed altri, tra cui tale Galliano Struchil.

***

Come si vede, il comunismo, non è solo un vano spauracchio agitato dal fascismo. E' uno strato politico e sociale che non smette di pullulare.

Solo il fascismo si è dimostrato capace di ricacciarlo nella sua tana, spazzandolo dalle vie e dalle strade d'Italia, e solo il fascismo è, e sarà capace di impedire ch'esso risalga sulle vie e sulle piazze.

Ed il Fascismo è sempre con le armi al piede!

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 marzo 1925)

Presenti i signori: Ricci grand'uff. Umberto, R. Prefetto, Presidente — Membri governativi: cav. dr. G. Castellani, consigliere; cav. dr. R. De Beden, consigliere — Membri elettivi: avv. M. Donati; avv. D. Marpillero; dr. Gino Roiatti; cav. uff. dr. G. Pittotti — Segretario: dr. Biamonte.

Affari approvati

Tolmezzo: Provvedimenti transitori per la finanza comunale — Capriva: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Remanzacco: Corresponsione indennità licenziamento alle guardie campestri — Camino di Codroipo: Richieste applicazione tassa famiglia ed esercizio — Grimacco, Magnano e Ragogna: Richieste di applicazione tassa famiglia ed esercizio — Verzegnis: Applicazione tassa esercizio per l'anno 1925 — S. Vito di Fagagna: Applicazione tassa famiglia per l'anno 1925 — S. Lorenzo di Mossa: Applicazione tassa famiglia per l'anno 1925 — Biglia e Forni di Sopra: Regolamento organico — Pravisdomini: Concorso spesa affitto postale — Sequals: Unificazione bilanci delle frazioni — Cordenons: Bilancio preventivo 1925 — Fiumicello, Moraro, Dolegna, Brazzano, Cormons: Bilancio preventivo 1924 — Rovereto in Piano: Bilancio preventivo 1925 — Sacile: Ospedale: regolamento organico — Socchieve: Regolamento organico — Moruzzo, Trivignano, Remanzacco: Conservazione tassa famiglia 1925 — Castions e Bicinicco: Conservazione tassa famiglia ed esercizio 1925 — Remanzacco: Conservazione tassa esercizio 1925 — Treppo Grande: Indennità integrativa salario agli stradini — S. Lorenzo di Mossa: Conservazione anno 1925 tassa esercizio e rivendita — Paluzza: Affittanza cava marmo di Timau — Prato Carnico: Dimissioni del medico interinale: compenso straordinario — Muzzana: Addizionale dazio su bevande alcooliche e vinose — Ragogna: Modifica tariffa dazio — Campoformido: Addizionale su bevande vinose ed alcooliche — Castions, Cervignano, Muscoli-Strassoldo, Colloredo di Montalbano e Maiano: Addizionale su bevande vinose ed alcooliche — Moimacco: Conferma appaltatore dazio pel quadrienno 1925-28 — Chions, Castions, Campoformido, San Pietro di Gorizia, Varmo, Joannis: Adesione Federazione Provinciale Enti Autarchici del Friuli — Palmanova: Aumento contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Udine - Amministrazione Provinciale: Celebrazione 25° anniversario ascensione al Trono di S. M. Vittorio Emanuele III — Latisana: Acquisto granoturco da distribuirsi alla popolazione povera — Tricesimo: Adesione Federazione Provinciale Enti Autarchici del Friuli — Colloredo di Montalbano: Rinnovazione prestito L. 45.000 con la Cassa di Risparmio di Udine — S. Giorgio della Richinvelda: Affranco livello a favore Canelan — Fagagna: Dazio consumo: addizionale su bevande vinose e alcooliche — San Pietro al Natisone e Rivignano: Dazio consumo: addizionale su bevande vinose ed alcooliche — Latisana: Liquidazione lavori trasporto pesa pubblica — Brestovizza: Estinzione debito verso Istituto Credito di Gorizia — Campolongo: Tariffa daziaria — Palmanova: Convenzione per fornitura acqua potabile agli stabilimenti militari — Pordenone: Ospedale Civile: variazioni al bilancio 1924 — S. Vito di Fagagna: Aumento stipendio alla levatrice Tessari — Tolmezzo: Aumento contributo al Patronato scolastico — Udine: Monte di Pietà: regolamento organico — Spilimbergo, e Gemona: Contributo Colonia Alpina — Tapogliano, Campolongo, Perteole, Joannis, Farra: Congregazione di Carità: bilancio preventivo 1924 — S. Lorenzo di Mossa, Mariano e Cervignano: Congregazione di Carità: bilancio prevenvito 1924 — Prato Carnico Bosco Vallon: svincolo cauzione prestata dalla Cooperativa Indipendenti di Pesariis — Ternova d'Isonzo: Taglio bosco Monte Stena — Villa Santina: Modifica alla concessione [illegible] del bosco Saletto — Dogna: Acquisto terreni — Tolmezzo: Aumento contributo alla scuola di musica — Cividale: Dazio consumo: addizionale su bevande vinose ed alcooliche — Tolmezzo: Approvazione statuto per la costituenda Cassa Scolastica della scuola complementare — Ligosullo: Aumento stipendio al Curato (approva sotto forma di sussidio) — Tarcento: Sistemazione via Dante — Pagnacco: Rinnovazione effetti cambiari con la Cassa di Risparmio di Udine — Udine - Amministrazione Provinciale: Aumento contributo alla R. Scuola Commerciale di Gorizia — Paularo: Vendita piante faggio per combustibile — Dogna: Utilizzazione bosco Boscon e Saline.

Affari rinviati

Paluzza: Concessione alla Società Elettrica Alto But di occupare fondi comunali per nuovo impianto elettrico — S. Vito al Tagliamento: Ente di beneficenza: Regolamento organico — Pontebba: Affittanza quinquennale della caccia comunale — Cividale: Acquedotto Poiana: prestito con la Banca Cooperativa di Cividale di L. 200.000 — Paluzza: Contributo del Comune alla spesa per il monumento ai caduti in guerra — Socchieve: Abbuono tasse comunali 1924 — Codroipo: Modifica tariffa dazio — Rifembergo e Anicoav: Regolamento organico — Pozzuolo: Vendita terreno comunale — Gonars: Regolamento guardie campestri.

Affari vari

S. Odorico: Ricorso contro tassa esercizio Benedetti (respinge) — Latisana: Regolamento organico (ritornato alla divisione) — Mariano: Bilancio preventivo 1924 (autorizza).

Da CIVIDALE

L'augusta dipartita

(25). — Stamane alle 9.20 partì per Cagliari il signor Pietro Costanzi in onore del quale, nelle alte ore della notte, la città stava imbrattata di manifesti con gli evviva al partente. Gli affissori sono tali Savotig e Bertuzzi.

L'inadeguata corona di alloro intessuta per questo molto problematico mandarino avrà fatto sorridere senz'altro il Costanzi, che conosce bene la solidarietà dei suoi migliori e più vicini amici. Alla stazione salutavano il partente, oltre ad alcuni colleghi d'Istituto, pochi altri fra i quali il nobile Romano Vittorelli, archivista della R. Sottoprefettura, il rag. Di Caprio, Procuratore del Registro e il cancelliere Jacona della R. Pretura.

Con che si dimostra che l'epurazione degli Uffici statali da tutti gli elementi antifascisti è non solo necessaria nei Ministeri, come saggiamente proclamò l'on. Farinacci il 22 corrente nel discorso pronunciato all'Augusteo, ma forse anche più in Provincia, dove il Governo e il Partito al potere non possono esercitare, per forza di cose, quel controllo continuo e rigido che è indispensabile per l'attuazione integrale del programma di Governo fascista.

Senza di che sarà stato sparso invano il sangue dei mille e mille giovani eroi della nostra radiosa epopea.

L'on. Leicht ai fascisti cividalesi

L'on. Leicht ha inviato alla nostra Sezione del P. N. F. questo telegramma: « Quadrumvirato Fascio, Cividale — Rievoco gratissimo indimenticabile giornata, certo concordia animi sarà sicura base sempre maggiori adesioni gloriosa politica Duce Mussolini. — LEICHT ».

La Nobildonna Amelia Leicht alla quale è stato inviato il 22 corrente un telegramma di omaggio, si è compiaciuta di far pervenire il seguente dispaccio:

« Quadrumvirato Fascio, Cividale — Commossa gentilissimo pensiero ringrazio plaudendo azione rinnovatrice idealità nazionale. — AMALIA LEICHT ».

I fascisti cividalesi grati all'illustre parlamentare e alla Sua gentile signora inviano Loro un fervido Alalà!

Esposizione agricola industriale

Numerosissime le richieste di posteggio. I singoli Comitati lavorano senza interruzione. Anche oggi ebbe luogo una adunanza delle Presidenze delle singole sezioni.

Il giorno 28 corrente alle ore 14 nei locali della Unione Esercenti e Commercianti, via Largo Boiani, avrà luogo la adunanza dei signori delegati, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza —
2. Lavoro d'organizzazione dei delegati.

Nessuno degli invitati mancherà alla importante riunione che dovrà segnare l'inquadramento delle organizzazioni e della riuscita dell'esposizione del prossimo settembre.

Da TARCENTO

Beneficenza

(25). — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervenne la seguente munifica offerta:

La spett. Banca Cooperativa Popolare del sito, mantenendo le consuetudini e con impareggiabile spirito altruistico, deliberava, anche quest'anno, la cospicua beneficenza di L. 500.

Vadano da codeste colonne le migliori grazie del Consiglio d'Amministrazione.

Da PORDENONE

Per la visita del Prefetto

(25). — Come abbiamo già annunciato, venerdì 27 corrente l'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, gr. uff. avv. Umberto Ricci, visiterà la nostra città, i nostri grandi stabilimenti industriali e gli istituti di beneficenza.

Ecco il manifesto fatto affiggere dal Sindaco co. Cattaneo:

« Cittadini !

« L'ill.mo signor Prefetto del Friuli, gr. uff. avv. Umberto Ricci, venerdì 27 c. m onorerà di sua ambita presenza la nostra città.

« Pordenone, pulsante di progredite attività industriali e commerciali e sempre fiera delle sue tradizioni di civismo e di fedeltà patriottica, tributa con la lieta spontaneità della sua anima fervida, il più espansivo omaggio di devozione all'Ospite illustre.

« Al chiarissimo Rappresentante del Governo Nazionale il più cordiale benvenuto e il saluto deferente dell'Amministrazione Fascista.

« Pordenone, 25 marzo 1925.

Il Sindaco: Arturo Cattaneo ».

Ecco il programma della giornata:

Ore 8.45 — Arrivo del signor Prefetto dalla salita S. Marco alla Sottoprefettura — Ricevimento dei funzionari governativi.

Ore 9 — Visita in Municipio — Rinfresco e ricevimento delle autorità cittadine e delle rappresentanze di Enti, Società ed Associazioni.

Ore 9.30 — Visita alla Casa di Ricovero.

Ore 10 — Visita all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele ».

Ore 10.30 — Visita alle Scuole Complementari ed Elementari.

Ore 11 — Visita all'Ospedale Civile.

Ore 12 — Colazione offerta dal Comune presso la sede del Circolo cittadino.

Ore 14 — Visita allo Stabilimento di tessitura e filatura ex Amman della Società Anonima Cotonificio Veneziano.

Ore 14.45 — Visita alla Tintoria del Cotonificio Veneziano di Torre.

Ore 15 — Visita all'Asilo Infantile di Torre.

Ore 15.30 — Visita alla Fabbrica di Stoviglie Galvani.

Le Associazioni sono pregate di mandare le loro rappresentanze con i vessilli di fronte alla Sottoprefettura.

Il Fascio femminile ringrazia

Il Fascio Femminile, profondamente riconoscente per l'unanime consenso dato al suo appello di pietà per le gloriose Camicie Nere cadute per un Ideale purissimo, vivamente ringrazia tutte le autorità civili, il M. R. Arciprete don Luigi Branchi, il Comando del Presidio Militare, il 4° « Genova » Cavalleria, il Comandante dell'Arma dei R.R. C.C., il Fascio Maschile, le associazioni, le scuole, le rappresentanze e tutti coloro che vollero, partecipando alla cerimonia religiosa, rendere omaggio solenne a chi, sopra ogni cosa, ebbe nel cuore la Patria.

La Segretaria: Laura Salvi.

Necrologio

Ieri mattina, dopo brevissima malattia, è morto il signor Francesco Mascherin, vecchio impiegato del Banco A. Ellero e C.

Oggi, nel pomeriggio, avranno luogo i funerali.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Da FORGARIA

Una donna si impicca in casa

a Cornino

Nella frazione di Cornino un triste fatto ha destato viva impressione. Nella propria abitazione è stata trovata impiccata certa Maria Zuliani vedova Iogna, di anni 50.

Della scoperta sono stati avvertiti subito i carabinieri i quali si sono recati sul posto per le prime constatazioni.

Anche il Pretore dr. Colonnello si è recato a Cornino per i rilievi di legge.

Si tratta evidentemente di suicidio. Del fatto è stata avvertita telegraficamente dal Pretore, la R. Procura del Re di Udine.

Da CERVIGNANO

Riunione del Direttorio del Sindacato Magistrale

(25). — Con i Direttori delle due Sezioni dei Sindacati Magistrali al completo, si è avuto ieri, in Cervignano una importante riunione.

Vennero discussi con competenza e con vivacità varii argomenti.

Sulla situazione economica della classe magistrale, interloquirono i maestri Vivona, Adduci, Zacchilli e Galfano, e dietro proposta di quest'ultimo venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli associati dei Sindacati Magistrali di Cervignano, Aquileia ed Aiello, constatando, sempre con rammarico, che le condizioni economiche dei maestri elementari sono di molto inferiori a quelle degli altri impiegati statali assunti con licenza di Scuole medie di secondo grado, fanno voti, chiedono ed impegnano la Corporazione Nazionale della Scuola, alla quale manifestano la più ampia fiducia, perchè ferventemente operi ed insista presso le alte sfere governative onde avvenga la sospirata equiparazione delle tabelle di stipendio degli insegnanti a quelle dei funzionari dello Stato assunti in servizio con equipollente titolo di studio ».

Indi vennero trattati ampiamente altri argomenti vitalissimi per i maestri: note informative segrete, congedi per motivi di salute, trasferimenti.

Per le note informative segrete, il maestro Galfano ebbe vivacissimi spunti, disse che non ritiene decoroso e che non s'addice agli educatori la compilazione di note segrete che mettono a repentaglio la buona armonia che deve essere e sussistere tra maestri e superiori e che degradano in opera bassa di investigazione, l'alto ed elevato compito delle Autorità Scolastiche, che sempre devonsi adoperare a stringere in fervida collaborazione di propositi e di atti tutti gli insegnanti, condannando gli inetti e degnamente e con coraggio valorizzando molte modeste energie attive e fattive.

Per i congedi per motivi di salute, per evidente giustizia verso gli insegnanti che logorano gli anni più belli per la scuola, fu approvato un ordine del giorno invocante il ripristino dei sei mesi di congedo per motivi di salute con stipendio intero, seguiti dai diciotto a metà stipendio.

Il gr. uff. Antonelli ringrazia

L'esimio patriota friulano ing. Giacomo Antonelli ha rivolto in questi giorni cortesi parole di ringraziamento per le congratulazioni che a lui vennero rivolte in occasione della recente sua nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia, sia dal fiduciario di zona del P. N. F., avv. Mario Bocini, sia dal Commissario Prefettizio del Comune. A questi così egli ha risposto:

« Mentre Le dichiaro di aver ricevuto la partecipazione dal Governo per l'alta mia onorificenza, La ringrazio sentitamente per le relative Sue cortesi congratulazioni pregandoLa di voler farsi interprete delle medesime anche presso quei concittadini che vollero unirsi a Lei in questa novella dimostrazione di benevolenza verso la mia persona ».

Decesso

E' decesso l'altro ieri a Trieste, in tarda età, il dott. Giuseppe Corgnali, il quale fu per lunghi anni medico del nostro Comune.

Il Commissario Prefettizio volle onorare le venerande spoglie del deceduto col fare intervenire ai funerali in sua rappresentanza il segretario capo del Comune, facendo altresì deporre sulla tomba dell'Estinto una ghirlanda di fiori.

Da PALMANOVA

Il mercato settimanale.

(25). — Anche il mercato di questa settimana fu animato con prezzi tendenti al rialzo. Le vendite dei vitelli da latte furono inferiori a quelle dei

(Continua in terza pagina)

mercato precedente, e molto ricercati invece i vitelli svezzati o buoi di lavoro.

Le vacche da latte e da riproduzione furono pagate a prezzi d'affezione, così i suini lattonzoli e magroni ebbero prezzi intonati al sostegno.

Entrati sul mercato: Buoi e Vacche n. 98 — Vitelli 199 — Equini 53 — Suini grassi 62 — Suini da latte 392 — Ovini e Caprini 56.

Da SPILIMBERGO

L'Assemblea del Fascio

L'altra sera, nella sala Artini (gentilmente concessa) ebbe luogo l'assemblea del locale Fascio per uno scambio di idee sull'attuale situazione politica.

L'avv. Marin, segretario politico, con nobili parole commemora il sesto annuale del Littorio ed invita i presenti a bene perseverare fino alla completa vittoria. Legge quindi l'ordine del giorno, presentato dal fascista Mario Pesante, che suona così:

« L'assemblea del Fascio di Spilimbergo, convinta della necessità d'inquadrare la massa lavoratrice nei Sindacati Fascisti, il cui programma si concretizza nella grandezza della Patria, delibera di costituire anche a Spilimbergo un Sindacato Misto, per la tutela dei legittimi diritti della massa lavoratrice ».

Indi apre la discussione.

Prende la parola Mario Pesante che illustra la necessità di sindacare la massa lavoratrice di Spilimbergo, che fu finora facile preda dei rossi e dei bianchi. Solo attraverso la dimostrazione visibile che il fascismo non è nemico dei lavoratori, Spilimbergo potrà sottrarsi alla nefasta e demagogica influenza dei vari Ciriani e cancellare per sempre il suo triste passato di sovversivismo. La situazione dev'essere rovesciata anche perchè questo lo esige il sacrificio dell'Indimenticabile nostro grande camerata Celestino Cavedoni, padre spirituale del fascismo spilimberghese.

Le parole del giovane oratore sottolineate da fragorosi applausi, vengono alla fine salutate da una calorosa ovazione.

Parlano quindi altri oratori ed infine, su proposta del Segretario politico, viene nominata una Commissione Sindacale così composta: Lino Durigon, avv. Luigi Zatti e Ferdinando Giacomello.

A Segretario di detta Commissione viene nominato Mario Pesante.

L'assemblea, prima di sciogliersi, saluta nella Medaglia d'Oro cav. Giuseppe De Carli, membro del locale Direttorio, i combattenti di tutta Italia, che collaborano con il Governo di Benito Mussolini, per un'Italia più grande e più forte.

Alla Premilitare

(25). — m. p. — Domenica scorsa fu tra noi l'Ispettore Provinciale dei Corsi Premilitari cav. uff. maggiore Attilio Mombellardo, per una visita al corso locale.

Malgrado il pessimo tempo, la lezione di tiro ebbe luogo ugualmente.

La compagnia fu presentata al maggiore Mombellardo dall'istruttore tenente signor Francesco Manassero, decurione della Milizia.

Il maggiore Mombellardo, dopo aver manifestato il suo più alto compiacimento per l'inquadramento perfetto, per l'ordine e la disciplina, tributò al tenente Manassero il suo più vivo elogio per l'opera disinteressata ed altamente patriottica, svolta a favore del Corso stesso. Rivolse quindi ai giovani parole di incoraggiamento e di plauso, invitandoli ad essere buoni soldati, sicuri difensori della grandezza della Patria. Un senso di commozione pervase l'animo dei giovani alle parole dell'eroico maggiore.

Noi, dal canto nostro, rivolgiamo il nostro più vivo ringraziamento all'avvocato Marin, al capitano Mecchia, direttori del Corso, al tenente Manassero ed al capo-squadra signor Ferdinando Giacomello, che hanno saputo in sì breve tempo portare a compimento il corso stesso.

Domenica poi, presieduti dal colonnello comandante il « Genova » Cavalleria, avranno luogo gli esami.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

FUNEBRI MORASSUTTI

(25). — Ebbero luogo stamane i funerali di Giampaolo Morassutti, figlio del cav. Federico, spentosi a soli 19 anni a Fasano sul Garda.

San Vito ha partecipato in massa al dolore dei famigliari; ogni ceto sociale era rappresentato.

Il Sindaco aveva pubblicato un avviso invitante i cittadini tutti a partecipare ai funerali, quale doveroso tributo alla benemerita famiglia che in ogni occasione, spontaneamente, ha largamente contribuito ad ogni opera di bene.

I negozi e gli esercizi tutti erano chiusi in segno di lutto cittadino.

La salma, nel carro di prima classe, era seguita dagli zii e parenti, fra i quali il comm. Pio Morassutti.

Nell'interminabile corteo abbiamo notato fra i tanti: il Sindaco cav. Fancello con la Giunta al completo, il Pretore cav. Tallandini, i Presidenti dell'Ospedale e dell'Ente di Beneficenza coi rispettivi consiglieri, il signor Mariano Fancello per l'Asilo « Fabrici », il Priore dei Salesiani, le Suole dell'Asilo di Madonna di Rosa, il dott. Beggiato per l'Unione Esercenti, il signor Lovadina per la Società Operaia, le scolaresche con bandiera, al completo, con il Direttore signor Giuseppe Zotti e rispettivi maestri, il signor Carbone per la Ligure Lombarda, il Presidente dei Combattenti dr. Stufferi, quello dei Mutilati signor Bortolussi. Vediamo inoltre i rappresentanti di tutti gli Istituti cittadini, uno stuolo di impiegati della Ditta con il procuratore generale cav. Coccolo, il Fascio di San Vito col Segretario di Zona rag. Zigiotti, moltissime signore in gramaglie e professionisti, commercianti ed operai di ogni classe e categoria.

Dopo la funzione in Duomo la salma proseguì per il Camposanto ove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo da queste colonne alla famiglia colpita da lutto così tremendo, le nostre più vive condoglianze e se in mezzo a tanta sventura un qualche conforto è possibile, le sia di conforto sapere che San Vito tutta ha partecipato al suo dolore e con la sua presenza alle cerimonie funebri ha voluto dimostrarle il proprio affetto e la propria riconoscenza.

Da PRATO CARNICO

I funerali di un Milite fascista

(24). — Ieri mattina, in forma solenne, seguirono i funerali del compianto amico, milite fascista, Enrico Rupil.

L'imponente corteo funebre si compose davanti la casa dell'Estinto avviandosi prima alla Chiesa ove venne impartita l'assoluzione e quindi alla estrema dimora.

Seguivano il feretro: il Direttorio al completo, il Segretario politico del Fascio di Comeglians signor Sorem, il Caposquadra della « Disperata » signor Cecconi, il signor Severino Cesari in rappresentanza del Commissario Prefettizio signor cav. G. Frucco, signor Cleva G. Batta, Capellari, Canciani, Giorgessi e molti altri di cui ci sfugge il nome, quindi uno stuolo di popolo. Moltissime corone e molti fiori.

In cimitero il membro del Direttorio signor Livio Roia, con commosse e vibranti parole rievocò la nobile figura dell'estinto porgendo alla lacrimata salma l'estremo saluto dei fascisti e militi di Prato.

Rinnovando alla Famiglia le nostre condoglianze innalziamo alla memoria del caro amico scomparso il nostro reverente alalà!

CRONACA UDINESE

La nuova imposta comunale sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni

Crediamo di far cosa utile per i contribuenti della nostra città pubblicando questi lucidi chiarimenti, che il ragioniere cav. Maurizio Scoccimarro ha compilato in merito alla nuova imposta comunale sui redditi delle Industrie, Commerci, Arti e Professioni:

Notificandosi in questi giorni per opera del Comune di Udine le cartelle per tale nuova imposta del 1925, riteniamo fare cosa utile ai contribuenti, riassumendo in parte ed in parte ampliando con le opportune delucidazioni il contenuto e la natura della nuova imposta che surroga quella della tassa d'esercizio e rivendita.

Ciò facciamo sulla scorta delle istruzioni emesse dallo stesso Ministero e dei quesiti già risolti e in corso di sviluppo.

In correlazione alla abolizione della tassa di esercizio e rivendita e della sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile, il R. D. 18 novembre 1923 istituisce, con effetto dal 1° gennaio 1925, una imposta a carico di chiunque eserciti una industria, un commercio, un'arte od una professione di cui tragga un reddito annuo accertato agli effetti della imposta di R. M. « non inferiore » a L. 2000.

Essa grava sul reddito o sulla parte di reddito che si produce nel Comune.

Base indispensabile per l'applicazione del tributo è l'esercizio in proprio di una delle indicate attività commerciali, industriali e professionali ed il corrispondente accertamento in proprio di un reddito mobiliare non inferiore a L. 2000.

Perciò non possono assoggettarsi alla stessa gli impiegati e coloro che prestano opera personale verso corresponsioni di uno stipendio, salario o aggio presso amministrazioni o uffici pubblici o privati, ancorchè di carattere industriale, commerciale o professionale.

Base della imposta

Giusta l'art. 3, secondo comma, come oggetto dell'imposta viene assunto il reddito che è l'indice più diretto della capacità contributiva dell'esercente l'industria, il commercio, l'arte o la professione, agli effetti dell'applicazione di un tributo correlativo all'esercizio di tali attività personali.

Tale reddito però non dovrà essere accertato in via normale dai Comuni, ma sarà quello di categoria B) e C) per il quale il contribuente è iscritto agli effetti dell'Imposta di R. M. per l'anno al quale si riferisce il tributo comunale di cui trattasi.

Perciò tale imposta per il 1925 dovrà essere applicata sui redditi di categoria B) e C) iscritti nei ruoli dell'Imposta di R. M. pubblicati in detto anno.

Come è testualmente dichiarato dalla legge, l'ammontare minimo del reddito, perchè sia applicabile l'imposta, è quello di L. 2000.

Non devesi però credere che per i redditi superiori a questa somma siano esenti dal tributo le prime L. 2000, ma tutto il reddito, in quanto non sia inferiore a tale somma, è tassabile per l'intero suo ammontare.

E' ancora da osservare che i Comuni non hanno la facoltà di infirmare la congruità dei redditi iscritti in ruolo, nè di sostituirsi all'azione degli Uffici delle Imposte, nell'accertamento dei reddito di quegli esercizi che ritenessero sfuggiti all'Imposta di R. M.

La generica dizione del decreto che assoggetta all'Imposta in parola i redditi già accertati agli effetti della Imposta di R. M. nelle categorie B) e C) non deve far ritenere, come già fu accennato, che basti l'iscrizione nei ruoli dei redditi classificati in dette categorie, o gli effetti della imposta medesima, per colpirli anche con la nuova imposta.

Affinchè il reddito possa assoggettarsi alla nuova imposta, deve provenire dall'esercizio di una industria, di un commercio, di un'arte o di una professione, tanto se esercitate in modo continuativo, quanto se in modo transitorio ed occasionale, purchè il reddito che ne deriva, ragguagliato ad anno, sia iscritto nei ruoli per somma non inferiore a L. 2000 a nome dell'esercente l'industria, il commercio, l'arte o la professione.

Ripartizione del reddito che si produce in più Comuni

L'art. 3, al terzo comma, prevede la ipotesi che il reddito da assoggettarsi alla nuova imposta si produca in due o più Comuni, il che si verificherà particolarmente per i redditi delle società industriali ed in genere per quelli delle ditte che, avendo la loro sede in un dato Comune, vi sono tassati agli effetti della Imposta di R. M. mentre in Comuni diversi hanno succursali, filiali o stabilimenti ecc. i quali concorrono alla produzione del reddito.

Il decreto vuole, in questo caso, che ciascuno dei Comuni nei quali si trovino organismi dell'azienda, che concorrono alla produzione del reddito, possa applicare la nuova imposta per la parte dei redditi che si può ritenere prodotta nel Comune.

Al fine poi di stabilire un criterio uniforme e con sollecitudine la quota di reddito da assegnare ad ogni Comune agli effetti del nuovo tributo, è deferito all'Ufficio delle Imposte, che ha seguito l'accertamento del reddito, di effettuare anche la ripartizione del reddito stesso tra i vari Comuni interessati.

L'Ufficio delle Imposte deve notificare l'eseguito riparto tanto ai vari Comuni interessati quanto al contribuente, rivolgendosi per queste notifiche al Comune nel quale il contribuente stesso figura iscritto agli effetti della Imposta di R. M.

Contro la ripartizione eseguita dall'Ufficio delle Imposte non è ammesso alcun gravame, avendo il decreto dichiarato esplicitamente che la ripartizione stessa è definitiva.

Criteri da seguire dall'Ufficio Imposte nel riparto del reddito

L'Ufficio delle Imposte, nell'eseguire l'accennata ripartizione, dovrà valutare l'importanza che per la produzione del reddito stesso hanno nei diversi Comuni i vari organi che concorrono alla produzione, tenendo conto della entità degli uffici e degli impianti, del numero degli impiegati ed operai, della cifra degli affari e di ogni altro elemento che, specie per quanto concerne le società per azioni e gli altri enti soggetti ad annuale presentazione di bilancio, possono risultare dagli atti.

Particolare riguardo dovrà aversi per le sedi centrali delle aziende dove siede il Consiglio di amministrazione o dove trovasi la Direzione, perchè — di regola — deve al centro stesso attribuirsi la parte più cospicua del reddito.

Aliquota della imposta

L'imposta sulle industrie va applicata, come prescrive l'art. 4 del decreto, sul reddito netto accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile con aliquota che può giungere fino al limite massimo del 2 % se trattasi di redditi di categoria B), e dell'1,60 % se trattasi di redditi di categoria C), fermo sempre fra l'una e l'altra aliquota il rapporto suindicato.

I Comuni, come hanno facoltà di applicare o no la nuova imposta, sono anche arbitri di fissare, entro i detti massimi, le aliquote relative.

Si è detto che fra le aliquote gravanti sui redditi di categoria B) e C) deve rimanere fermo il rapporto fra 2 e 1.60; ciò vuol dire che se, in via d'esempio, l'aliquota della imposta sui redditi di cat. B) viene fissata in L. 1, quella su redditi di cat. C) deve essere di centesimi 80.

In altre parole, la aliquota sui redditi di categoria C) deve sempre corrispondere a quattro quinti di quella che viene fissata per i redditi di categoria B), perchè tale è il rapporto fra le due aliquote medesime.

Revisione e ricorsi

In quanto dalla imposta siano colpiti i redditi già assoggettati alla Imposta di R. M., le variazioni dei redditi stessi possono essere promosse soltanto dai contribuenti o dagli Uffici delle Imposte nei termini stabiliti dalla legge 2 maggio 1907 N. 222 riguardante la Imposta di R. M. Quindi, per tali redditi, la nuova imposta comunale segue sempre la sorte dell'Imposta di R. M. ed è per questa ragione che non è ammesso ricorso in merito all'accertamento definitivo del reddito eseguito dall'Ufficio delle Imposte, nè sulla aliquota fissata in linea generale per tutti i contribuenti di cat. B) e C).

Rag. M. Scoccimarro

Le consegne della Federazione Combattenti al Triumvirato

Ieri, alle ore 17, nei locali della Casa del Combattente, il Triumvirato nominato dai Commissari del Governo, ha preso la consegna della Federazione Friulana Combattenti.

Erano presenti i signori: Luigi Bonanni, vicepresidente, cav. Pietro Bosero e dr. cav. Aldo Venuti per la Giunta Esecutiva della Federazione, ed i signori maggiore Mombellardo cav. uff. Attilio, tenente Piero Bozzini e capitano dr. Giacomo Luchini del Triumvirato.

A consegna ultimata, il vice-presidente ha formulato l'augurio che i nuovi dirigenti sappiano riportare fra i Combattenti del Friuli la pace auspicata ed il primo Commissario maggiore Mombellardo, a nome dei colleghi, ha ringraziato assicurando che essi daranno tutta la loro opera indefessa a vantaggio dei Combattenti Friulani.

Immediatamente il Triumvirato ha diramato alle Sezioni dipendenti il seguente manifesto:

« Per incarico ricevuto dal Triumvirato nominato dal Governo Nazionale, assumiamo da oggi la Reggenza straordinaria della Federazione Friulana Combattenti.

« Assumiamo questo non facile compito spinti da un unico sentimento: l'amore fraterno e sincero per i Combattenti del Friuli; animati da una sola volontà: portare la pace, la concordia, la maggiore serenità nella Federazione, per modo che tutti possano in breve riprendere lietamente il lavoro fattivo, elemento indispensabile per la prosperità dell'organizzazione.

« Il nostro programma è semplice: rimetterci tutti sul terreno nitidamente assegnato dai primi quattro articoli del lo statuto.

« Gli artefici di Vittorio Veneto, che a Vittorio Veneto poterono giungere solo perchè strettamente uniti in una sublime comunione di spirito e di volere, elevando l'Italia nostra al posto che le aspettava, non possono, non devono oggi, questi Combattenti, intaccare con meschine diatribe di parte, il gigantesco edificio costruito col sangue.

« In nome quindi della Patria nostra grande ed immortale, in nome di tutti i Fratelli nostri Morti, dei quali il Friuli è degno e sacro custode, per il devoto, profondo attaccamento che tutti ci lega al Primo Soldato d'Italia, al nostro Re, noi siamo certi che le Sezioni compatte e disciplinate ci daranno la loro generosa collaborazione.

« Con questa certezza salutiamo i vecchi commilitoni e ci mettiamo all'opera.

Firmati: Primo Commissario maggiore Mombellardo — Bozzini e Luchini, Commissari ».

" Tattica psicologica "

Conferenza agli Ufficiali del Presidio e della M. V. S. N.

Oggi alle ore 16 nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio il tenente colonnello cav. Rossi, comandante del Battaglione Alpini « Feltre » terrà agli ufficiali di questo Presidio una conferenza sul seguente tema: « Tattica psicologica ».

Gli Ufficiali in congedo e quelli della M. V. S. N. sono invitati ad udire la conferenza di cui sopra.

Nozze auspicate Morpurgo-Rubini

Ieri si celebrarono le cospicue nozze della gentilissima baronessina Elena Morpurgo, figlia di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, col dott. Leone Rubini, figlio del gr. uff. Domenico Rubini.

Alla coppia eletta pervennero ricchissimi e numerosi doni dalle più distinte e nobili famiglie friulane ed una profusione leggiadra e soave di fiori.

Numerosissimi pure i telegrammi — tra i quali quello di S. E. l'on. Luigi Spezzotti — ed i biglietti di augurio pervenuti agli sposi od alle loro famiglie.

La cerimonia religiosa è stata celebrata nella Cappella della Purità e quel la civile nelle sale della Loggia Municipale, officiante da Ufficiale dello Stato Civile il Commissario Prefettizio dr. Manlio Binna, il quale offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro con la quale è stato firmato l'atto di matrimonio.

Funsero da testimoni: per lo sposo, il senatore on. co. Francesco Rota ed il cav. Teobaldo Follini; per la sposa, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il cav. co. Alessando del Torso, l'ing. Enrico Hofmann e l'avv. Luzzatto Fegiz di Trieste.

Dopo la cerimonia civile, in casa Morpurgo seguì un suntuoso rinfresco.

La eletta coppia è partita in automobile per il viaggio di nozze.

In questa fausta ricorrenza, giungano, agli sposi ed alle loro famiglie, le espressioni dei nostri più fervidi auguri e felicitazioni.

Il Veglionissimo bianco-nero

Fervono i preparativi e cresce intensamente l'aspettativa per il Veglionissimo bianco-nero che si darà sabato sera al Teatro Sociale a favore di questa Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra.

Abbiamo già annunciato i ricchi premi che verranno conferiti al migliore gruppo di maschere, alla miglior coppia e alla miglior maschera isolata. Aggiungiam ora le norme che regoleranno l'assegnazione dei premi.

La premiazione verrà fatta in base al numero dei voti che il gruppo, la coppia o la maschera avrà raccolto dagli intervenuti alle ore 3 precise del mattino.

Le schede per i voti saranno vendibili in teatro al prezzo di L. 1 ciascuna.

La proclamazione della Reginetta verrà fatta in base al maggior numero dei voti che la signora o signorina avrà raccolto dagli intervenuti alle ore 3 precise del mattino.

Ciascun intervenuto, dama o cavaliere, avrà diritto ad un voto.

Ogni mezz'ora, dalle 23 in poi, il Comitato segnalerà il numero dei voti dati dal pubblico.

Assemblea de " La Briose "

I soci de « La Briose » sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà sabato 28 corrente, alle 21, nella sede sociale (Albergo al Telegrafo), per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza. — Prossima gita sociale.

Data l'importanza della seduta, tutti i soci dovranno intervenire.

Interruzione del transito

Da oggi e fino al compimento dei lavori necessari per la costruzione di una chiavica, resta sospeso il transito per veicoli di qualsiasi specie per via San Daniele dal Piazzale Osoppo all'incrocio con via Sacile.

Esami corsi premilitari

Domenica 29 marzo avranno luogo gli esami ai Premilitari del primo e del secondo corso.

Gli allievi dovranno trovarsi alle ore 7.30 al Campo di Tiro fuori Porta Venezia.

Gli agricoltori e l'applicazione dell'imposta patrimoniale

Martedì 21 corrente, nel pomeriggio, seguì una riunione presso l'Associazione Agraria Friulana per discutere con i rappresentanti del fisco, l'applicazione della imposta patrimoniale.

Vi parteciparono: per l'Associazione Agraria Friulani: i senatori Morpurgo e Rota, l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente la riunione, l'on. Cristofori, il co. comm. de Brandis, il co. Caratti, il cav. Micoli-Toscano, il co. Carlo del Torso, l'avv. Zoratti, il co. Carlo di Prampero, il cav. Villoresi, il cav. Piccini, il rag. Scoccimarro, il dott. Medina, l'agr. Freschi; per l'Amministrazione finanziaria: l'Ispettore Provinciale delle Imposte e l'Agente Capo delle Imposte.

La discussione

I rappresentanti della Associazione Agraria Friulana rilevarono subito come l'interpretazione della legge sia stata fin qui travisata a tutto danno dei contribuenti, sia applicando valori esagerati rispetto al 1° gennaio 1920, data di determinazione del patrimonio, sia omettendo in tutto od in parte il computo per i mancati redditi delle due annate 1918-1919 nonchè delle cinque successive.

I rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria apparvero preoccupati per gli accordi ormai raggiunti così in ordine ai valori (6000 ed anche 7000) all'ettaro, come in ordine ai mancati redditi (2 % al massimo, in tutto per circa 70 milioni di patrimonio), con che per implicito venivano già ad ammettere i predetti rappresentanti del fisco di non poter pretendere l'applicazione di tali criteri in una più rigida applicazione della legge.

I valori

Si è largamente discusso sui vari valori attribuiti ai patrimoni terrieri al 1° gennaio 1920, ricordando come in allora i prezzi non accennavano a quella altezza che più tardi raggiunsero aggirandosi le compravendite di allora su per giù ai prezzi dell'ante-guerra e cioè per aratori, arborati, vitati e case relative da L. 1500 a 3500 all'ettaro nelle zone di pianura, come risultò da un diligente rilievo di tutti i contratti stipulati e registrati in quel turno di tempo.

Si soggiunse che volendo poi applicare i criteri della capitalizzazione del reddito netto al cento per cinque, come nel resto d'Italia, non si raggiunge neppur lontanamente gl'importi anzidetti, facendo la media fra il reddito netto emergente dalle tabelle ufficiali del reddito agrario e quello risultante dalla applicazione delle tariffe d'estimo aggiornate al 1924 con i criteri del decreto per l'imposta complementare rapportati al 1918-1919.

Si dimostra infatti che tali mezzi raggiungono appena le lire 1300 al minimo e le lire 2500 al massimo per ettaro.

Mancati redditi

Sostennero i rappresentanti degli agricoltori che i mancati redditi per il 1918-1919 o raggiungono l'8 % del patrimonio terriero o si accostano a tale percentuale.

Infatti il 1918 non ha dato redditi per l'avvenuta invasione, come ha stabilito e riconosciuto la stessa legge agraria 7 aprile 1921 la quale ha presunto esplicitamente che in quell'anno non sia stato reddito. Il 1919 è stato pressochè eguale circa i redditi, poichè i fondi o non poterono essere coltivati o se lo furono richiesero spese così eccezionali da non essere compensate o quasi dalla deficiente produzione di quell'annata. E siccome la determinazione dei mancati redditi deve farsi per legge al 4 % del patrimonio terriero in ragione di anno, si ha così un credito del contribuente agli effetti dell'imposta di un 8 %, il che per patrimoni medi equivale press'a poco all'imposta.

Che se poi si aggiungono anche i mancati redditi dimostrabili per quinquennio 1920-1924, non solo per i terreni sconvolti o depauperati come nelle zone di occupazione e di battaglia, non solo per i terreni e gl'impianti forzatamente trascurati, ma anche per i ritardati risarcimenti dei danni di guerra dal 1° gennaio 1920 al giorno della loro corresponsione, si aggiungerà un'altra notevole percentuale atta a neutralizzare ed assorbire l'imposta anche per patrimoni più elevati.

La conclusione

Concludendo, si è dimostrato a luce meridiana che normalmente la imposta patrimoniale non trova applicazione in regime di equità e sopratutto in regime di legge nelle terre invase ove per alcune annate mancò quel reddito che rimase agli altri paesi d'Italia e con il quale si è voluto dalla legge che i danneggiati di guerra si sdebitassero di questa nuova imposta quale secondo lo spirito del legislatore non doveva e non deve gravitare su chi ben di più ha dato alla Patria.

Gli operai delle Ferriere

ABBANDONANO IL LAVORO

Siamo informati che nell'assemblea tenutasi martedì 24 corrente alle ore 14 entro lo stabilimento delle Ferriere e Acciaierie di Udine, presieduta dal segretario della locale Sezione di Udine della Fiom, è stato deliberato che scadute le 24 ore di tempo per l'accoglimento di un ultimatum presentato per ottenere miglioramenti economici, verrebbe dichiarato lo sciopero di protesta contro i Cantieri Navali e le Acciaierie di Venezia (non contro la Direzione di Udine) e ciò per accelerare le trattative.

Scaduto ieri alle 14 il termine delle 24 ore senza che la vertenza fosse risolta, gli operai delle Ferriere hanno abbandonato il lavoro. Nessun incidente.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Ernesto Quarino fu Giacomo, di anni 5, nativo di Pradamano, ma abitante a S. Osvaldo, ieri mattina, alla Ferriera, accidentalmente venne colpito al piede destro con un pezzo di ferro.

Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale, vi fu accolto d'urgenza, essendogli stata riscontrata la frattura del secondo metatarso del piede destro.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Per la pratica riorganizzazione degli esercenti e dettaglianti

La lettera del Comitato

L'ultima assemblea indetta dal Consiglio dimissionario dell'Associazione Esercenti votava questo ordine del giorno:

« Gli Esercenti e Negozianti del Comune di Udine adunatisi in Assemblea nella sala delle Pubbliche adunanze il giorno 13 marzo 1925, sentita la relazione del Consiglio dimissionario della Associazione Esercenti nonchè il nuovo programma esposto per sommi capi da alcuni Colleghi programma che, uniformandosi perfettamente ai nuovi tempi, viene ritenuto indispensabile per rialzare e valorizzare le sorti di tutti gli interessati deliberano:

di nominare un Comitato dandogli ampio mandato di escogitare nel più breve tempo possibile tutti i mezzi opportuni per la riorganizzazione della Classe Esercenti e Negozianti ».

Ieri il predetto Comitato si riuniva nella sala superiore della Federazione Industriale, gentilmente concessa o invitati, intervennero pure altri Negozianti ed Esercenti che si dichiararono ben lieti di operare per il buon esito della riorganizzazione di tutti i Negozianti ed Esercenti al dettaglio.

Dopo ampia e serena discussione, venne deliberato di dare alla stampa e diramare a tutti gli interessati la seguente lettera:

« Egregio Collega,

Il Comitato riorganizzatore dei Negozianti ed Esercenti chiamato dalla fiducia dell'ultima Assemblea tenutasi il 13 u. s. invita a raccolta quanti nel campo della nostra Classe esistono per formare nuovamente nella nostra Città quell'Unione compatta e volenterosa di tutti i Negozianti ed Esercenti che in altri tempi seppe veramente tutelare gli interessi degli associati.

Ci siamo accinti a questo compito con animo sereno sapendo di compiere un dovere anche di fronte alle diverse difficoltà, facendo assegnamento su tutti voi, che al disopra di personalismi e di meschini interessi intendete elevarvi e raggrupparvi formando un fascio di volontà e sentimenti atti a difendere nei limiti della nostra organizzazione gli interessi di tutti.

Animati noi sottoscritti di tale speranza, il nostro primo compito ed il nostro lavoro è stato quello di sbarazzare il terreno dai malintesi e falsi apprezzamenti che Autorità Politiche e Amministrative avevano potuto formarsi contro la nostra Classe.

Libero il terreno da tale preoccupazione siamo certi che l'Organo che intendiamo ricostituire potrà avviarsi con sani criteri a tutelare nel modo migliore e con tutte le forze gli interessi dei singoli e della collettività dei soci.

Tale Organo, a mezzo di propri dirigenti, potrà intervenire e sarà benevolmente accolto da Enti Amministrativi e Politici ogni qualvolta si presenteranno problemi da risolvere, in modo che il socio deve sentirsi protetto dall'Associazione e non più isolato od abbandonato al proprio destino, ma sempre e comunque difeso, nelle sue giuste aspirazioni.

Il vasto programma che intendiamo e che sentiamo di svolgere non crediamo, per brevità riportarlo su questa nostra circolare, in ogni modo si compendia in due sole parole: « Valorizzazione e difesa del Socio ».

Egregio Collega, a questo nostro proponimento rispondete incondizionatamente dando la vostra adesione e non mancando di intervenire alla Assemblea generale che si terrà il giorno di lunedì 30 corrente alle ore 15 nella Sala delle Pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale). Così avrete dimostrato di uniformarvi al compito che in questo momento tanto difficile deve svolgere l'Associazione.

Questa prova di solidarietà e spirito d'unione di tutte le forze la nostra Classe deve darla, perchè soltanto così arriveremo a tutelare degnamente i nostri diritti.

Udine, mai ultima nel campo di tutte le attività, deve dimostrare come viva e operi anche attraverso il saldo e forte organismo della Classe di Negozianti ed Esercenti che è tanta parte integratrice per il maggior sviluppo e benessere commerciale della Città e della nostra grande Patria.

Il Comitato Riorganizzatore

Leoncini, Pinto, Covre, Del Forno, Rocco, Virgili, Zaghis, Aloisio, Del Negro, Sisani.

Collaboratori:

Contro cav. Giovanni — Fantini e Dorta — Sommariva Mariano — Teatini Ulderico — Provvisionato Donato — Silvio Savio — Ermacora Arturo — Bugno Manlio — Tavano Sisto — Cosmi Attilio — Bellina — Colle Armando — Lisotti Oreste — Candotti Luigi — Sassano Attilio — Del Rosso — Bertoglio Attilio — Gobitta Enea — Del Bianco Giuseppe.

Contravvenzione inesistente

Ieri fu pubblicato che il titolare dell'esercizio « Alle Nuvole » era stato dichiarato in contravvenzione per omessa denuncia e registrazione alla P. S. di persone alloggiate nel detto esercizio. La notizia, per quanto riguarda le «Nuvole» non è vera. In questo senso rettifichiamo quanto ieri involontariamente venne pubblicato.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 25 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.0	748.9	747.8
Pressione al mare	761.1	759.9	758.8
Temperatura	8.2	12.9	9.9
Umidità (0-100)	83	74	74
Vento Direzione	SE	NE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inq.	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,8

Temperatura minima: 6,6

Acqua caduta: incalcolabile.

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 765 sull'Europa O. Pressione minima: 744, sull'Algeria.

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; leggere precipitazioni; temperatura normale.

Il concerto di Jenny Skolnik

violinista polacca

In nessuna città mi è capitato, come qui a Udine, di suonare senza esser richiesta di un bis in tutta la serata, — disse col suo accento straniero la giovane violinista dopo gli ultimi applausi non frenetici, ma nutriti e convinti, mentre la sala si andava sfollando.

Queste parole mi scesero come una ventata fredda nell'animo. Ero uscita fra i primissimi per correre a vedere la violinista, per aver l'onore di avvicinare questo prodigio nell'arte dei suoni, e portare a lei, col mio entusiasmo, un poco dell'ammirazione rispettosa e profonda che aveva pervaso l'uditorio sin dai primi accordi: e le mie parole « Meravigliosa! tutti sono sorpresi di tali qualità tecniche ed artistiche in una giovane donna » si mutarono timide e affrettate, per dar posto ad altre di scusa e di difesa per il pubblico nostro.

— A Napoli, a Roma, pareva volessero affondarmi addirittura tra gli applausi, e non si facevano riguardo di chiedere i bis, che io, naturalmente, concedevo.

— Vede, signorina, lei ha detto bene: il pubblico di Napoli e di Roma non si fa riguardo di chiedere il bis. Ebbene, noi quassù questo riguardo lo abbiamo, ed è il massimo segno di rispetto verso l'artista, che rimane davanti a noi come un essere superiore a cui non si osa di chiedere per piacere, ripetere.

Qui, o Jenny Skolnik, ci parve che l'aver suonato ieri sera con mirabile arte e profondo sentimento, fosse una concessione che il vostro animo d'artista facesse a noi: come osare a chiedervi di suonare ancora? Dopo i tre tempi del Nardini e la incantevole Melodia di Gluck; dopo Bach e Leclair e Vieuxtemps, e le Danze spagnole di Granados e di Sarasate, in cui metteste tutta la vostra anima e in cui spiegaste tutta la sicurezza di tecnica e di ritmo che possedete sì largamente da far pensare al miracolo, il pubblico udinese non sa chiedervi a gran voce: ancora, ancora, ma vi dice solo un grazie profondo e sommesso perchè non turbi l'armonia onde voi gli avete ricolmato l'animo.

E non vi trattiene a sorridergli e inchinarvi, perchè preferisce vedervi svanire così, silenziosamente come gli siete apparsa, e pensarvi ricantare nel mondo dei suoni d'onde eravate venuta.

Dopo l'esecuzione, con voi, pochi privilegiati ammessi a conoscervi e stringervi la mano.

— Su che violino suona? — vi ha chiesto un giovane violinista. — Amedeo Guarnieri — avete risposto semplicemente come se alla vostra anima e alla solida e perfetta vostra preparazione tecnica, non altro strumento potesse rispondere.

Ma io spero ancora che dopo avervi lasciato, mentre attraversaste l'atrio del « Moderno », per gli sguardi su voi con rispetto fissati, abbiate sentito venire a voi l'anima del pubblico che avete commosso. Qualche volta l'apparente freddezza non è se non una rude scorza che la timidezza si mette per non disperdere l'ardore dell'intima fiamma.

v. p.

Jenny Skolnik veniva da Roma, ove ritorna per riprendere il suo giro nelle principali città d'Italia. Così affermò il maestro Addito Baruti, romano, che siede al pianoforte nei concerti della violinista polacca commentandone l'armonia con tocco delicato e variante in sfumature come di ombre e di luci. Dopo Roma, Bologna, Firenze, Milano e, tra altro, Trieste. Da dove ci auguriamo che possa venir accolto il desiderio vivissimo di riudire la giovane e valente violinista polacca.

Il Quartetto Lehener

Domenica sera sarà ospite della nostra città il celebre Quartetto Lehner. Questo nome è molto noto a Udine e richiamerà alla mente degli appassionati della musica, gli indimenticabili concerti che la Società degli « Amici della Musica » promoveva nella sala del Palazzo Bartolini.

Questo Quartetto, che è uno dei migliori d'Europa, ha suscitato vivo entusiasmo nelle due serate che già diede nel corso di due anni.

Siamo lieti che la Società abbia potuto ottenere una nuova esecuzione nella nostra città.

Nove galline

sono state rubate ad Amabile Marzolini, abitante in Viale Venezia, 72.

Come si vede, i ladri continuano a premunirsi per le prossime feste pasquali.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Il professore Klenow,,

dramma in 3 atti di Karenne Bramson

Ancora una seguace del teatro russo, del teatro svedese, Karenne Bramson, che ha scritto un poderoso dramma: « Il professore Klenow ». Lavoro profondamente umano, verista al massimo grado, che colpisce fortemente chi lo ascolta lasciando l'animo perplesso trasognato. La grande passione di un uomo saggio ma deforme che lega alla sua esistenza tutta la vita di una donna bella e sana è la base del lavoro che ieri sera al nostro Sociale ha avuto il più entusiastico successo.

Il comm. Chiantoni ha veramente trionfato, essendo riuscito a dare al personaggio del « Professore Klenow » una interpretazione superiore. Il riso, il pianto, la sua passione dilaniata sono stati resi al vero in modo veramente impressionante.

Ed il non foltissimo uditorio ha applaudito con insistenza a scena aperta ed alla fine di ogni atto evocando al proscenio oltre al Chiantoni anche la esimia signora Pieri che nella parte di « Elisa » ha dimostrato le sue belle doti di artista.

Questa sera: « La morte in vacanza » favola tragica in tre atti di Alberto Casella.

Cinema Teatro Eden

MAYERLING

Il grande spettacolo che viene proiettato nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, continua a richiamare folla enorme di pubblico, continua a suscitare la più grande ammirazione, continua a trionfare l'immenso capolavoro La grandiosità scenica imponente sotto ogni aspetto, rivela in forma evidente la fedeltà dell'ambientazione degli Asburgo, perchè ogni piccolo dettaglio venne eseguito nei luoghi ove avvenne il tragico fatto, e si ha campo di ammirare gli interni e gli esterni del Teatro Imperiale di Vienna, il palazzo Imperiale, il castello di Schoenbrunn, ed il castello di Mayerling, in tutta la loro splendida bellezza. Sono sette atti che passano alla nostra vista di una magnificenza, e d'un interessamento tale, che in certi punti ci sentiamo persino con l'animo sospeso. La pagina d'amore, di passione, di morte, dell'Arciduca Rodolfo d'Austria, tocca ogni umano sentimento, e la naturalezza interpretata dei protagonisti, danno la sensazione della realtà. Tra gli spettatori, molte persone hanno conosciuto tutti od in parte questi personaggi, ed hanno dichiarato essere un prodigio cinematografico l'aver esattamente riprodotto i tipi di quell'epoca. Oggi MAYERLING viene replicato.

Domani si inizia a Treviso il processo Domini-Feruglio

Riassumendo i fatti

Non è ancora spenta l'eco dei commenti che per più giorni furono oggetto principale dei discorsi in città e provincia per il grave fatto nel quale furono coinvolti il geometra Ubaldo Domini e il suo agente di studio Umberto Feruglio, ed ora commenti e discorsi si riaccendono animatissimi dato che domani davanti al Tribunale di Treviso si inizierà il processo in loro confronto.

Gli imputati, come dicemmo, sono Domini geom. Ubaldo, d'anni 27, nato a Venezia e residente a Udine e Feruglio Umberto d'anni 27 del vicino Comune di Feletto Umberto.

Riassumiamo brevemente i fatti che diedero luogo all'attuale procedimento penale. Premettiamo che il geometra Domini aveva il proprio studio in via Bellona e fino dal 1923 aveva avuto incarico dagli eredi della co. de Puppi di compiere la divisione dei loro beni e di curarne la vendita, ciò che egli fece realizzando una somma di quasi due milioni. I compratori si riservarono di eseguire i versamenti in due riprese e cioè la prima all'11 novembre 1923 e la seconda all'11 novembre 1924. Tali somme erano versate dal Domini, man mano che le riceveva, alla Banca del Friuli.

La mattina del 18 novembre, verso le 11.30, mentre sulla piazza Vittorio Emanuele, centralissimo punto di ritrovo dei cittadini, dei provinciali (era giorno di mercato) ferveva animatissimo il movimento, si spargeva fulminea la notizia che Umberto Feruglio, l'agente del Domini era stato vittima di una audacissima rapina sulla soglia dello studio dal quale usciva per recarsi alla Banca del Friuli a depositare oltre 177 mila lire. Cessato il primo momento di stupore, sorsero in breve commenti, e dubbi sulla realtà della rapina e si affacciava il sospetto che l'agente di studio avesse, d'accordo con qualcuno, simulato il grave reato.

Dopo accurate indagini che si svolsero per tutta la settimana da parte dei funzionari sotto l'abile direzione del Commissario avv. Marotta, il sospetto assunse maggiori consistenza finchè nella notte fra il sabato e la domenica il Feruglio, dopo un drammatico e definitivo interrogatorio, confessò di aver simulato la rapina per istigazione del suo principale.

Il Domini — così narra il Feruglio — da vario tempo gli andava ripetendo « Sono rovinato! Tu solo puoi salvarmi. Starai sempre con me, non ti mancherà nulla, avrai un ottimo stipendio » e così via.

E il Domini continuava a circuire con lusinghe e promesse il giovanotto. In un primo tempo gli propose di squarciare, nottetempo, la cassaforte per simulare un furto di tutte le somme in deposito presso di sè. Poi cambiò idea e andò concretando il piano della simulata rapina.

Nelle buste, che avrebbero dovuto contenere le 177.500 lire, furono posti dei pezzi di giornale e tutto fu preordinato per l'esecuzione del piano... strategico.

Fu il Domini — affermò il Feruglio nella sua confessione — che pose il cartoccio di polvere di gesso da presa e poi gli diede ordine di portare la somma alla Banca.

Il Feruglio concluse dichiarazioni smentendo tutte le sue precedenti affermazioni relative ai particolari architettati in merito alla rapina. Fu così che il Domini nella domenica 23 novembre fu arrestato nel curioso modo che a suo tempo abbiamo ampiamente descritto, mentre il Feruglio era stato trattenuto fin da qualche giorno prima.

Numerosi furono gli interrogatori e i confronti tra il Feruglio e il Domini, ma, mentre il primo insistette sempre nell'affermare di essere stato indotto dal Domini a simulare il reato, questi protestò sempre assolutamente di essere estraneo al fatto e di non aver per nulla istigato il suo agente alla simulazione stessa. Nel corso dell'istruttoria, a quanto si afferma, gli eredi conti de Puppi furono tacitati e risarciti di ogni danno subito in seguito all'ammanco.

Il capo di imputazione

Secondo il capo di imputazione, il Domini deve rispondere del delitto di appropriazione indebita qualificata continuata, di valore rilevante perchè dal dicembre 1923 al 18 novembre 1924 in Udine, in più riprese e con atti risolutivi della medesima risoluzione criminosa, quale geometra incaricato di stimare e di vendere a spezzati la tenuta « Gervasutta » di proprietà degli eredi della defunta contessa Angelina de Puppi-Giacomelli e di affrontare tutte le pratiche conseguenti e gestire tutti gli affari ad essa vendita relativi e di riscuotere il prezzo e gli accessori fino al totale loro incasso, si appropriava convertendola in proprio illecito profitto della somma di L. 177.500 che aveva riscosso dai vari compratori dei fondi in tale sua qualità, in conseguenza del ricevuto incarico e quindi per ragione del suo ufficio con l'obbligo di versare agli eredi predetti; e ciò in danno di essi eredi conti Raimondo-Valfrido e Agnese de Puppi, cav. Schiavi Gino, contessa Elisa Brunelli-Bonetti; con la circostanza che il valore della somma sottratta è molto rilevante.

Il Feruglio invece è imputato del delitto di correità in appropriazione indebita qualificata, perchè il 18 novembre 1924 in Udine, immediatamente cooperava col Domini nella esecuzione del sopracennato reato relativamente alla somma di lire 30 mila in danno degli stessi eredi de Puppi.

Entrambi inoltre di correità nel delitto di simulazione di reato, perchè in correità fra loro nel novembre 1924 in Udine simulavano una rapina di L. 177 mila e 500 ad opera di ignoti sulla persona di esso Feruglio e denunciavano alla autorità di P. S. tale reato che sapevano non essere mai avvenuto.

Per questo processo che durerà qualche giorno, sono citati numerosi testimoni.

Il Domini sarà difeso dagli avvocati sen. Diena di Venezia e Levi di Udine; il Feruglio dall'avv. Molè di Udine e dall'avv. Taomina di Treviso.

Di questo interessante processo daremo giornalmente ampio resoconto a mezzo di un nostro inviato speciale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.20 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.20 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »